

## Dalle Periferie al Centro

*Rapporto sulle Conversazioni Spirituali condotte da persone LGBTQ+ e dai loro amici come contributo al Sinodo sulla Sinodalità.*

### **Introduzione**

Per favorire la partecipazione delle persone LGBTQ+ e dei loro amici al Sinodo sulla Sinodalità, New Ways Ministry ha organizzato nella primavera 2022 tre Conversazioni Spirituali.

Circa mille persone provenienti da diverse nazioni hanno partecipato a queste Conversazioni essa è una delle consultazioni più ampie mai rivolte a persone LGBTQ+ cattoliche.

I risultati di questi incontri sono stati raccolti in un rapporto che è stato inviato al Vaticano, alla Conferenza Episcopale degli Stati Uniti e ad autorità ecclesiastiche di tutto il mondo come contributo al processo sinodale. Questo rapporto è una valida occasione per far conoscere ai cattolici l'esperienza delle persone LGBTQ+ nel proprio rapporto con la Chiesa.

L' "esperienza di una gioia duratura accompagnata da un dolore profondo" così come riferita nel rapporto è una concreta realtà con la quale la Chiesa del terzo millennio non può non confrontarsi.

New Ways Ministry incoraggia i fedeli cattolici a presentare questo rapporto alle autorità ecclesiastiche della propria Chiesa- vescovi, parroci e altri operatori pastorali, come fonte di informazione e conoscenza.

Siamo profondamente grati a tutti coloro che hanno preso parte alle Conversazioni Spirituali e che hanno contribuito alla redazione di questo rapporto. Le voci LGBTQ+ e dei loro amici debbono essere incluse ad ogni livello della riflessione sinodale della Chiesa. Speriamo che questo rapporto sia solo un primo passo avanti verso una Chiesa che ascolta con attenzione e che avvia un dialogo profondo con le persone LGBTQ+ e i loro amici.

### **La nostra missione**

New Ways Ministry è una organizzazione cattolica che educa e promuove l'eguaglianza, l'inclusione e la giustizia per le persone LGBTQ+, costruendo ponti di dialogo dentro la Chiesa e la società civile. Il nucleo centrale del nostro impegno include:

- La promozione del dialogo e della riconciliazione radicata nella unità così come nella diversità del Corpo di Cristo (1 Corinzi 12,12).
- Combattere il razzismo nei nostri progetti, pubblicazioni e attività.
- Sostenere la ricerca e le risorse che consentano ai pastori e gli educatori di acquisire una comprensione condivisa dei concetti di identità di genere e sessualità.
- Promuovere la santità e l'unità all'interno della comunità cattolica LGBTQ+ e dei loro amici mediante cammini di spiritualità e lo sviluppo di opportune risorse.

### **Contatto:**

Francis DeBernardo, Executive Director, +1 (301) 277-5674

[info@newwaysministry.org](mailto:info@newwaysministry.org),

newwaysministry.org, 4012 29th Street Mount Rainier, Maryland 20712

*Dalle Periferie al Centro- Rapporto sulle Conversazioni Spirituali organizzate da New Ways Ministry e condotte da persone LGBTQ+ e dai loro amici come contributo al Sinodo sulla Sinodalità.*

## **Conversazioni Spirituali: presentazione**

Le persone LGBTQ+ hanno condiviso insieme, come parte del Popolo di Dio, il cammino della Chiesa Cattolica sin da quando essa si è formata. E' quindi doveroso che persone con orientamenti sessuali e identità di genere diverse, così come le persone che li amano e i loro amici partecipino al percorso sinodale in corso. Per favorire la partecipazione delle persone LGBTQ+, delle loro famiglie e dei loro amici al Sinodo, New Ways Ministry ha organizzato negli scorsi mesi tre "Conversazioni Spirituali" tenute on-line sulla piattaforma Zoom. Vi hanno partecipato circa mille persone provenienti da 25 nazioni con una forte predominanza di partecipanti provenienti dagli Stati Uniti d'America. Molti partecipanti sono lesbiche, gay, bisessuali, transgender, queer e/o non binari, ma hanno partecipato alle Conversazioni anche genitori e familiari delle persone LGBTQ+, operatori pastorali e educatori che lavorano con questa comunità e altri amici del mondo cattolico interessati all'inclusione. I partecipanti sono stati in gran parte laici attivi nelle parrocchie locali. Sono stati presenti anche religiosi, ex-religiosi e membri del clero, alcuni dei quali essi stessi LGBTQ+.

Agli incontri hanno partecipato "cattolici sin dalla culla", convertiti da adulti (incluso qualcuno che è stato battezzato nella recente Pasqua) così come persone che hanno abbandonato la pratica della fede, spesso perché non accolti dalla Chiesa. Diversi partecipanti hanno dichiarato di aver trovato nuove comunità di riferimento in Chiese cristiane non cattoliche ma di sentirsi ancora cattolici e desiderosi di essere ri-accolti nella fede di origine.

Le Conversazioni Spirituali si sono svolte secondo uno schema derivato dallo stile ignaziano orientato al discernimento della volontà dello Spirito Santo operato dentro una comunità di fede. I partecipanti si sono incontrati in piccoli gruppi composti da sei-otto persone guidati da un facilitatore e da un "segretario". Questa esperienza di dialogo è stata costruita su fondamenta di preghiera. Prima che iniziasse il lavoro in ciascun piccolo gruppo i partecipanti sono stati guidati a un "esame di coscienza" sviluppato in modo speciale per aiutare le persone LGBTQ+ a riflettere sulla propria esperienza di Chiesa (vedi Appendice 1).

Al termine del lavoro in piccoli gruppi i partecipanti alla Conversazione Spirituale si sono re-incontrati tutti assieme per "elencare le grazie ricevute" e concludere l'incontro con una preghiera a Maria (vedi Appendice 2).

Per preparare le Conversazioni Spirituali, New Ways Ministry ha anche organizzato tre "webinars" (seminari/conferenze on-line) sul Sinodo. Tali seminari hanno coperto argomenti quali: "cosa è la sinodalità", "la partecipazione dei fedeli LGBTQ+ al Sinodo", "Il Sinodo come pratica spirituale" e "il percorso sinodale come opportunità di riconciliazione". Le registrazioni di questi seminari sono disponibili on-line.

Attraverso tutte queste attività New Ways Ministry ha voluto incoraggiare i partecipanti a impegnarsi in modo attivo al processo sinodale che si sta svolgendo nelle loro proprie comunità locali. Ci si impegna a continuare ad offrire alle persone LGBTQ+ e ai loro amici occasioni che conitunino a coinvolgerli nel processo sinodale man mano che esso procede.

Molti cattolici LGBTQ+ e loro amici che hanno partecipato a queste attività hanno detto che è stata la prima volta che qualcuno li abbia invitati a riflettere sulle gioie e gli ostacoli che hanno trovato nella propria esperienza comunitaria e di Chiesa.

Ciò che da queste riflessioni è emerso è stata l'immagine di un popolo in tensione. I cattolici LGBTQ+ hanno riferito della profonda gioia che essi ricevono nel riconoscere a propria identità cattolica e dalla partecipazione ai sacramenti. In particolare sia l'Eucarestia che gli altri sacramenti a cui essi sono ammessi sono fonte di gioia duratura e profonda. Allo stesso tempo, e

***Dalle Periferie al Centro- Rapporto sulle Conversazioni Spirituali organizzate da New Ways Ministry e condotte da persone LGBTQ+ e dai loro amici come contributo al Sinodo sulla Sinodalità.***

inestricabilmente legato a tale gioia vi è un dolore profondo, avvertito come una vera e propria ferita, che proviene da esperienze negative subite dentro la Chiesa a causa della propria identità sessuale e/o di genere. Nonostante questa ferita, i cattolici LGBTQ+ e i loro amici hanno espresso il desiderio e l'impegno di restare nella Chiesa e di collaborare con essa affinché essa sia migliore testimone del ministero inclusivo di Gesù Cristo per le prossime generazioni.

Le riflessioni sulla Chiesa riportate in questo documento provengono da questa tensione: l'esperienza di una gioia permanente insieme a quella di una profonda sofferenza.

## **Una Chiesa gioiosa**

*“C'è gioia nell'essere cattolici”* è stato detto in uno dei piccoli gruppi.

Tra i partecipanti alle Conversazioni Spiritualità quelli che hanno manifestato la maggiore gioia, o ostacoli meno gravi nella pratica della propria fede cattolica, sono coloro che invariabilmente identificano la propria parrocchia o comunità di fede come “inclusiva”.

I partecipanti hanno provato la massima gioia quando hanno potuto esprimere la propria fede cattolica, la tradizione, l'immaginazione e la sacramentalità entro una comunità che li coinvolge e include attivamente. Per molti l'invito ad esser parte attiva è giunto nella forma del servizio pastorale alle persone LGBTQ+ della propria parrocchia. Uno dei partecipanti ha detto: *“Essere coinvolto nel servizio pastorale verso le persone LGBTQ+ in parrocchia ha portato un senso di inclusione, appartenenza e comunità”*.

Quando i partecipanti hanno potuto incontrarsi, pregare e crescere insieme hanno sperimentato la gioia duratura dell'appartenenza: *“Per me, per dirlo semplicemente, stare nella Chiesa cattolica manifesta gioia quando vi è il 100% di inclusione ed eguaglianza”*.

Un certo numero di partecipanti ha sottolineato il valore del benvenuto individuale che essi hanno ricevuto da un pastore o da un altro parrocchiano. Un benvenuto che include la pienezza della propria identità sessuale e/o di genere è stata un sorgente di gioia specialmente se si è stati invitati a partecipare alle attività pastorali.

Quando è stato chiesto quale fosse la più vibrante sorgente di gioia nella Chiesa, molti partecipanti hanno espresso il loro amore e devozione all'Eucarestia. Anche coloro che hanno subito esperienze di omofobia, bifobia, transfobia all'interno della Chiesa hanno sentito che *“Dio li ha sempre raggiunti e accolti nell'Eucarestia”*. Alcuni partecipanti che si erano allontanati hanno riconosciuto che è stata l'Eucarestia a riportarli in Chiesa. I partecipanti hanno osservato che è proprio dall'Eucarestia e dalla gioia che essa porta che fluisce il resto della propria vita cristiana: *“abbiamo fame dell'Eucarestia e abbiamo fame di esserci gli uni per gli altri”*.

## **Una Chiesa ferita**

Quasi tutti i partecipanti hanno confermato di essere stati feriti dagli altri cattolici a causa del proprio orientamento sessuale e/o per questione relative alla propria identità di genere. Uno dei partecipanti dice *“sono stato distrutto dal dolore feroce”* di essere stato escluso dalla Chiesa.

Le ferite subite dai partecipanti si sono manifestate in varie forme: rifiuto di ammissione ai sacramenti, discriminazione nei rapporti di lavoro, discriminazione nel discernimento vocazionale, obbligo di tenere nascosta parte di chi si è nel contesto ecclesiale, tentativi di terapie riparative basate sulla fede, commenti irrispettosi da parte di alcune autorità ecclesiastiche, e, in taluni casi, accorgersi del sostegno offerto a chi vuole criminalizzare l'omosessualità.

***Dalle Periferie al Centro- Rapporto sulle Conversazioni Spiritualità organizzate da New Ways Ministry e condotte da persone LGBTQ+ e dai loro amici come contributo al Sinodo sulla Sinodalità.***

Per molti, moltissimi, partecipanti il linguaggio usato nell'insegnamento della Chiesa sulle persone LGBTQ+ come persone *"intrinsecamente disordinate"* è fonte di grande sofferenza. La dichiarazione del Dicastero per la Dottrina della Fede del 2021: *"Dio non può benedire il peccato"* nelle relazioni di coppie omosessuali ha riaperto in molte persone antiche ferite. La risposta a tali ferite è varia: alcuni partecipanti hanno detto che *"la sofferenza imposta è troppa"* e ciò giustifica l'abbandono della Chiesa (o per dirla meglio il fatto che la Chiesa li abbia abbandonati). Un partecipante ha riferito che il rifiuto dei pastori opposto alle persone LGBTQ+ ha collocato questi ultimi in *"un deserto spirituale"*. Molti hanno riferito di essere stati tentati da pensieri suicidi proprio a causa del linguaggio e dell'insegnamento negativo della Chiesa verso le persone LGBTQ+. I genitori hanno riferito del proprio dolore nel vedere la Chiesa emarginare e maltrattare i propri figli LGBTQ+. Un genitore ha commentato: *"il cattolicesimo sta uccidendo i nostri figli, e essi stanno lasciando la Chiesa"*. Un'ulteriore sorgente di sofferenza è la consapevolezza che la Chiesa si sta privando dei doni straordinari che le persone LGBTQ+ e le loro famiglie possono recarle.

### **Una Chiesa clericale**

Un punto chiave delle esperienze positive e negative dei partecipanti in relazione alla propria esperienza di Chiesa è stato il rapporto con il clero ordinato. Si deve sottolineare che il contributo delle religiose alla inclusione delle persone LGBTQ+ è stato più volte elogiato. L'impatto legato alla possibilità che un pastore possa decidere se accogliere o meno le persone LGBTQ+ nella propria comunità è percepito come pesantissimo ed arbitrario. Un partecipante a tal proposito ha detto: *"Quando cambia il parroco, tutto può cambiare"*. I partecipanti hanno condiviso esperienze di omelie "degradanti", di scelte diocesane mirate a colpire persone transgender, di una presunta superiorità morale del clero, di guide della Chiesa più interessate a far politica che ad annunciare il Vangelo, del fallimento nel comunicare la genesi e l'origine delle decisioni che riguardano la vita della Chiesa, e di un problematico tradizionalismo all'interno dei seminari. Iniziative ostili alle persone LGBTQ+ e le affermazioni di alcuni vescovi hanno anche profondamente turbato i partecipanti, nonostante alcuni abbiano ricordato che esistono negli Stati Uniti vescovi con atteggiamenti più positivi. E' stato manifestato il desiderio di maggiore diversità tra i leader ecclesiastici, una migliore formazione sulle problematiche LGBTQ+, un dialogo più intenso e la necessità di pastori che *"puzzino come le proprie pecore"*.

### **Una Chiesa di speranza**

La maggioranza dei partecipanti ha espresso un amore duraturo per la Chiesa cattolica a dispetto dei propri dubbi e delle sfide da affrontare: *"Non saremmo qui se non avessimo a cuore la Chiesa che conosciamo ed amiamo"*. Tali sentimenti positivi vengono avvertiti in modo speciale oggi, in occasione del Sinodo e sotto la guida di papa Francesco. Si è fatto anche riferimento spesso al Concilio Vaticano II come fonte di speranza e di ispirazione. Tali sentimenti positivi non alleviano le preoccupazioni assai concrete riportate nelle precedenti sezioni. Molti partecipanti hanno espresso sentimenti di confusione, di dubbio a causa delle incertezze dovute al modo incoerente con cui le persone LGBTQ+ vengono trattate.

**Dalle Periferie al Centro- Rapporto sulle Conversazioni Spirituali organizzate da New Ways Ministry e condotte da persone LGBTQ+ e dai loro amici come contributo al Sinodo sulla Sinodalità.**

Tuttavia durante le Conversazioni Spirituali molti hanno detto di continuare a nutrire la speranza. La maggior parte dei partecipanti ha confermato il proprio impegno in una Chiesa che si riforma e rinnova pur nelle perduranti tensioni.

Un partecipante ha sintetizzato questa tensione affermando che la Chiesa deve *“essere dove ci sono persone dalla vita spezzata ma dovrebbe anche smetterla di spezzare la vita delle persone”*. Un altro ha detto: *“i cattolici dovrebbero aiutare il mondo ad amare tutti”*.

L'importanza di fare comunità, di appartenervi, di essere bene accolti a livello locale per realizzare ciò che la Chiesa è e deve essere è stata costantemente sottolineata.

Un significativo numero di partecipanti ha fatto riferimento alla Chiesa come alla *“propria famiglia”*. Un piccolo gruppo ha anche scritto un manifesto intitolato *“Il nostro sogno per la Chiesa”*: quello di *“una Chiesa dove tutti sono VERAMENTE BENE ACCOLTI”*, *“una Chiesa che celebra e si rallegra delle diversità”*, *“una Chiesa che si spinge verso i margini finché non esistano più margini”*. Il ruolo delle persone LGBTQ+ in questo processo di rinnovamento è stato indicato come primario. Usando parole estreme un partecipante ha detto: *“essere sacrificati sull'altare della transizione consentirà alla Chiesa di andare avanti”*. Molti partecipanti sono ottimisti sul fatto che la Chiesa può e vuole essere rinnovata, anche se ciò richiederà un tempo lungo.

## **Una Chiesa equa**

Un gran numero di partecipanti ha espresso ripetutamente disagio per la segregazione basata sul genere all'interno della Chiesa. Un fatto che un partecipante ha definito *“un peccato profondo”*. I partecipanti transgender e non binari, così come i loro amici, si sono sentiti esclusi dalla violenta retorica e dal disprezzo per le proprie realtà di vita. Alcuni partecipanti si sono sentiti *“intrappolati”* da come la Chiesa oggi intenda la questione di genere. Uno di essi ha detto *“Le anime sono state massacrate per adeguarsi alle aspettative di genere imposte dall'esterno”*. Un genitore ha descritto il dolore provato dal proprio figlio transgender come una *“tortura”* e proprio per proteggere la propria prole si è temporaneamente allontanato dalla Chiesa.

I partecipanti hanno affermato di sentirsi più sicuri, più in comunione e più vicini a Dio quando è stato adottato, nella celebrazione eucaristica e nelle funzioni di Chiesa, un linguaggio non condizionato dal genere.

Durante le Conversazioni Spirituali i partecipanti hanno tracciato un parallelismo tra l'esperienza dei cattolici LGBTQ+ e quella delle donne all'interno della Chiesa. L'esclusione delle donne e di tutti coloro che non sono stati etichettati come *“maschi”* alla nascita da ruoli di guida nella Chiesa è stato identificato come un pesante ostacolo alla piena inclusione.

Uno dei partecipanti ha osservato: *“l'esclusione delle donne dal sacerdozio ordinato è un enorme ostacolo al percorso da fare insieme”*. Una partecipante ha affermato: *“a causa del mio essere donna la mia voce è messa ai margini. Noi possiamo fare tutto il lavoro e accorrere dove richiesto ma quando si debbono prendere delle decisioni la porta è sempre sbarrata”*.

I partecipanti hanno espresso la speranza che una Chiesa più equa consenta a tutti, indipendentemente dal proprio genere, di assumere posizioni di guida, incluso il diaconato e il sacerdozio ordinato, la presidenza delle liturgie, il servizio negli uffici vaticani e la guida delle parrocchie.

## Una Chiesa giusta

I partecipanti sono attratti dal cattolicesimo non solo per i sacramenti e l'Eucarestia ma anche perché esso si concentra e ricerca la liberazione e la giustizia sociale. Essi non si sono limitati a chiedere giustizia per la comunità LGBTQ+ ma hanno espresso il desiderio che la Chiesa si impegni per la giustizia in tutte le sue strutture così come nella società.

Un partecipante ha detto di avere visto nella propria parrocchia impegnata nella ricerca della giustizia *“ciò che la Chiesa può essere, una istituzione che lavora per la giustizia e la pace”*. Un altro partecipante ha detto che *“l’impegno per la giustizia nutre la mia anima”*.

I partecipanti hanno sottolineato che le ingiustizie all’interno della Chiesa degli Stati Uniti d’America includono: gli abusi da parte dei pastori e il modo erroneo con cui la gerarchia ha gestito tali situazioni; i crimini della Chiesa contro le popolazioni indigene; il razzismo sistematico che pervade la Chiesa; la inadeguatezza degli spazi per i bisogni dei disabili e la permanente esclusione dei divorziati e dei risposati.

I partecipanti hanno espresso il loro desiderio per una Chiesa più impegnata nelle tematiche di giustizia sociale quali: l’immigrazione, la povertà, la disabilità, l’accesso alle cure mediche e i problemi dell’ambiente e un impegno maggiore nella pratica della non-violenza.

## Una Chiesa che ascolta

E’ stato generalmente riconosciuto che la Chiesa istituzionale ha necessità di ascoltare maggiormente i cattolici LGBTQ+, così come ogni altra voce del popolo di Dio.

La mancanza di comprensione della concreta realtà di vita delle persone LGBTQ+ da parte delle autorità ecclesiastiche è vista come l’ostacolo più grave per la piena partecipazione alla Chiesa.

Alcuni partecipanti riferiscono di non essere stati ascoltati quando hanno parlato con il proprio vescovo e di come le loro esperienze non siano state tenute in conto. In tali situazioni i partecipanti hanno constatato *“il fallimento della gerarchia ad ascoltare e valorizzare la profonda bontà di ciascuna persona LGBTQ+”*.

I partecipanti hanno espresso la speranza che la Chiesa voglia davvero ascoltare le loro storie. In molti hanno riconosciuto la sacra e palpabile presenza dello Spirito Santo in queste Conversazioni Spirituali e hanno espresso l’augurio che le gerarchie ecclesiastiche promuovano iniziative simili, su base regolare.

Ripetutamente è stato chiesto che i leader della Chiesa prestino un ascolto *“aperto”, “attivo” e “empatico”*. Tale forma di ascolto richiede alla Chiesa istituzionale di essere aperta ad apprendere e crescere piuttosto di pretendere di essere l’unica a parlare.

Nella esperienza dei partecipanti ciò che il catechismo dice delle persone LGBTQ+ è ben noto e chiaro e non vi è alcun bisogno di ripetere costantemente tale insegnamento. I leader della Chiesa dovrebbero invece ascoltare le storie delle persone LGBTQ+, piene di gioie e di dolore se desiderano radicare autenticamente la Chiesa nella giustizia e nell’amore.

## Andare avanti: raccomandazioni e domande

I partecipanti hanno espresso la speranza che il popolo di Dio, ed in particolare i leader della Chiesa, si impegnino a costruire ponti tra la comunità LGBTQ+ e l’istituzione. Non si tratta di un desiderio superficiale. I partecipanti hanno espresso la paura di essere ignorati, rifiutati o ancora una volta feriti in questo processo sinodale. Essi sperano in una vera riconciliazione con la Chiesa

***Dalle Periferie al Centro- Rapporto sulle Conversazioni Spirituali organizzate da New Ways Ministry e condotte da persone LGBTQ+ e dai loro amici come contributo al Sinodo sulla Sinodalità.***

della comunità LGBTQ+ attraverso questo sinodo. Un partecipante ha detto a proposito: *“l’ascolto sinodale è il modo con cui si potrà andare avanti”*.

La riconciliazione, in ogni caso, è il risultato di un processo. Prima che la Chiesa istituzionale si riconcili con la comunità LGBTQ+ è necessario che si riconosca il male fatto alla comunità LGBTQ+, che si tenti di compensare coloro che si è ferito e che si decida con ferma decisione e con l’aiuto della grazia di Dio di non far più male. A tale fine si riportano le seguenti raccomandazioni provenienti dai suggerimenti dei partecipanti.

Incrementare il dialogo: la Chiesa istituzionale deve impegnarsi in un dialogo aperto, concreto e rispettoso con le persone LGBTQ+ per crescere nella comprensione delle differenti esperienze di sessualità e di genere. Nel creare queste opportunità di incontro le autorità ecclesiastiche e i parroci debbono essere disposti a riconoscere il dolore che la Chiesa ha inflitto alle vite delle persone LGBTQ+ e alle loro famiglie.

Porre fine alla discriminazioni: la Chiesa istituzionale deve cessare nella discriminazione verso le persone LGBTQ+. Per risanare la relazione con essi le autorità ecclesiastiche debbono smettere di licenziare le persone LGBTQ+ dalle istituzioni cattoliche, cessare di escludere le persone LGBTQ+ dai ministeri ordinati e cessare il rifiuto di impartire i sacramenti alle persone LGBTQ+. La Chiesa istituzionale deve invece invitare le persone LGBTQ+ ad una piena partecipazione alla sua vita.

Rinnovare la dottrina: l’attuale linguaggio e insegnamento relativo alle persone LGBTQ+ necessita, a detta dei partecipanti, di ulteriori sviluppi. La dottrina attuale, come detto da uno dei partecipanti, è una *“dottrina del dolore”*. Questi insegnamenti *“pericolosi, erronei, distruttivi”* hanno distrutto famiglie, portato al suicidio e separato le persone da Dio. La riconsiderazione di tali insegnamenti deve essere affrontata con *“umiltà dottrinale”* e in dialogo con le realtà vive delle persone e con i risultati della ricerca contemporanea. Perché ciò accada ci vorrà il *“coraggio di intraprendere un cammino”*. I partecipanti hanno detto in maniera assolutamente chiara che la Chiesa non sarà purificata dalla cattiva disposizione verso le persone LGBTQ+ fino a quando la gerarchia non si confronterà seriamente con i temi della sessualità e del genere.

Praticare la sinodalità: il sinodo *“porta speranza”* e i partecipanti si sono dichiarati pronti a partecipare ad altre opportunità di incontro e dialogo. Un partecipante ha detto: *“spero che i vescovi comprendano che noi tutti siamo qui per essere una sola cosa”*. Molte persone si sono chieste: il sinodo continuerà ad infondere nuova vita alle chiese locali? Cosa potrebbe essere la Chiesa *“se a coloro che sono oggi esclusi viene data parola nei processi decisionali?”*. Dove andrà il popolo di Dio a partire da questo punto? Pur nutrendo questi dubbi la maggior parte dei partecipanti ha espresso la volontà di volere rimanere legati alla Chiesa, e la speranza che lo vogliano anche le autorità e i pastori della Chiesa.

Questo processo non è facile. In queste Conversazioni Spirituali si è avuta evidenza di quanta sofferenza emerge quando i cattolici LGBTQ+ e i loro amici sono chiamati a condividere la propria esperienza di Chiesa. I partecipanti sono però cresciuti nella fede, nella speranza e nell’amore in questa esperienza di apertura gli uni agli altri e allo Spirito Santo.

Riprendendo le espressioni di un report da un piccolo gruppo: i cattolici LGBTQ+ sono sempre qui e non se andranno da nessuna parte, continuando a testimoniare con forza, coraggio e fede chi sono. Nonostante la lunga storia di esclusioni, discriminazioni e allontanamenti che essi hanno subito i

***Dalle Periferie al Centro- Rapporto sulle Conversazioni Spirituali organizzate da New Ways Ministry e condotte da persone LGBTQ+ e dai loro amici come contributo al Sinodo sulla Sinodalità.***

cattolici LGBTQ+ restano prudentemente “*pieni di speranza*” in questo “*nuova strada sinodale*” di essere Chiesa.

## **Appendice 1**

### **“*Esame di coscienza*” per gli LGBTQ+ preparato da Ariell Simon, M.Div.**

**Prima guida:** Dio, ti chiediamo stanotte di partecipare con noi a questa importante conversazione. Riempici di coraggio e compassione affinché possiamo raccontare le nostre esperienze, apprezzare ciascuno la storia dell'altro e immaginare insieme un nuovo modo di essere Chiesa. Amen

**Seconda guida:** Stanotte ci incontriamo con l'intenzione di ascoltare e condividere, per apprendere e per riflettere sul modo in cui siamo chiamati ad essere Chiesa e a costruire la Chiesa. Lo facciamo a dispetto di messaggi che ci hanno detto che non siamo Chiesa a motivo della nostra identità LGBTQ+. Il nostro incontro è un atto di fede nella convinzione che le nostre storie ed esperienze non sottraggono nulla alla Chiesa ma sono cruciali per ricostruirla ad immagine del nostro Dio che ama. Per questo prendiamoci un momento per ESSERE quel che siamo davanti a Dio; per scrollarci di dosso qualsiasi senso di vergogna o qualsiasi zavorra che altri ci hanno imposto nel nome della Chiesa; per sentirci benvenuti alla presenza del Dio che ci ha creati, ci conosce e ci ama per quello che siamo. *(pausa)*

**Prima guida:** Per prepararci a questo “esame di coscienza” assumiamo una postura comoda e rilassata, chiudiamo gli occhi (se utile spegniamo gli schermi se ciò è utile per entrare in uno “spazio” di preghiera). Usiamo i prossimi secondi per concentrarci solo sul ritmo del nostro respiro, ascoltare il battito del nostro cuore, percepire ogni sottile movimento nel nostro corpo e concediamoci alla meraviglia di ricevere il dono della vita. Pensieri, ansie e distrazioni sorgeranno durante questo tempo sacro: accettiamoli con pazienza e lasciamoli andare via. *(pausa)*

**Seconda guida:** Ti invito ad accedere alla tua memoria e alla tua immaginazione. Cosa ti viene in mente quando ascolti la parola “Chiesa”? Quale è il primissimo ricordo che associ con “Chiesa”? Quanto è diverso da ciò che oggi tu associ alla parola “Chiesa”? Quale è l'immagine, il ricordo o il sentire che provi e che definisce cosa è oggi la Chiesa per te? *(pausa)*

C'è stato un momento in cui hai sentito di essere parte della tua comunità di Chiesa? Se è stato così da dove è sorto il senso di appartenenza? Hai sperimentato che tale appartenenza giunga a te insieme a vincoli e sotto condizioni restrittive? *(pausa)*

Ti ricordi della prima volta in cui ti sei sentito escluso o ferito dalla Chiesa? Cosa è accaduto? Quali emozioni ricordi, forse esser ferito, deluso, aver spezzato il cuore, rabbia, dolore, confusione o altri sentimenti? Se puoi, ti invito a sederti con questi stessi sentimenti alla presenza di Dio. *(pausa)*

**Prima guida:** Adesso pensa alla tua esperienza attuale di Chiesa. Come appare a te oggi la Chiesa? Come interagisci con la Chiesa? In che modo hai deciso di NON avere relazioni con essa? Cosa ti mantiene unito alla Chiesa in momenti difficili? *(pausa)*

In che modo la Chiesa ti mette in comunicazione con Dio? O ti impedisce tale relazione? *(pausa)*

In che modo la Chiesa sostiene il tuo senso di identità? O ti impedisce di sentirti pienamente te stesso? *(pausa)*

In che modo la Chiesa ti mette in relazione con la tua comunità? O blocca tale relazione? *(pausa)*

**Dalle Periferie al Centro- Rapporto sulle Conversazioni Spirituali organizzate da New Ways Ministry e condotte da persone LGBTQ+ e dai loro amici come contributo al Sinodo sulla Sinodalità.**



**Seconda guida:** Ripensando alla tua esperienza di Chiesa dove intravedi speranza? Una persona, un movimento, una esperienza? Forse è qualcosa che può ispirarti. *(pausa)*

Lascia che questi ricordi si allontanino piano. Ascoltati. Come ti senti? Senti maggiormente un senso di gratitudine o di resistenza? Impazienza o ansietà? Qualsiasi siano i tuoi sentimenti offrili a Dio. *(pausa)*

**Prima guida:** Adesso ti invito a iniziare un dialogo sincero con Dio, parlargli delle sfide che ci attendono, come individui e come comunità per costruire una comunità amata da Dio.

Immagina una Chiesa che accoglie, fortifica e accompagna tutto il popolo di Dio: *(breve pausa)*

Che immagine ti viene davanti? Quale è il tuo ruolo nella Chiesa che hai immaginato? Quali passi sono necessari per iniziare a camminare in tale direzione? Da dove può iniziare il cambiamento? *(pausa)*

**Seconda guida:** Cosa ti ha portato a questa conversazione oggi? Cosa sei disposto a ricevere dagli altri? *(pausa)*. Di quale dono di grazia hai bisogno per condividere e ascoltare con tutto il cuore?

**Prima guida:** concludiamo questo “esame di coscienza” con una preghiera.

*Dio, che ci hai creati nella nostra meravigliosa e infinita diversità, ti offriamo tutti i ricordi, i pensieri e le esperienze e ti chiediamo di plasmarli in una testimonianza profetica che sproni la Chiesa ad andare avanti. Ti chiediamo coraggio e saggezza per dire la verità, e farlo con amore. Fa che stanotte noi possiamo essere la Chiesa che immaginiamo gli uni per gli altri.*

*Amen*

## **Appendice 2: preghiere per le Conversazioni spirituali LGBTQ+ per il sinodo**

*Preparate da Dwayne Fernandez,*

*Direttore della spiritualità del Movimento “New Ways Ministry”*

### **Preghiera di Apertura**

Dio pieno di grazia, nel libro dei Proverbi è scritto. “molti sono i progetti nella mente degli esseri umani, ma è la tua volontà che si compie”. Mentre ci raduniamo in preparazione al Sinodo fa splendere la tua luce e al tua saggezza sulla tua Chiesa. Santifica nella verità il tuo popolo e le sue guide, insieme a Papa Francesco, e confermaci nella fede e nell’amore in modo che la tua volontà si compia. Spingici con il fuoco del tuo Santo Spirito ad essere radicali proprio come il tuo Vangelo ci chiede di essere. Sfidaci a portare nuova vita a persone e luoghi che sono stati abbandonati o dimenticati così che possa nascere verso te un canto gioioso o Dio nostro.

*Amen*

### **Preghiera conclusiva**

Maria, Madre nostra, ti invitiamo a sedere con noi in questo sinodo così come sedevi con gli apostoli nel cenacolo. Aiuta il nostro dialogo così che tutti possiamo condividere le nostre esperienze di Chiesa, ascoltarci a vicenda, e siamo aperti alla potenza dello Spirito Santo che guida questo processo. Apri un sentiero per noi affinché possiamo testimoniare il tuo amore di madre, la misericordia di Dio verso tutti, l’abbondanza della vita in Gesù a ogni continente, ogni isola, ogni cristiano ea ogni casa.

*Amen*

**Dalle Periferie al Centro- Rapporto sulle Conversazioni Spiritualì organizzate da New Ways Ministry e condotte da persone LGBTQ+ e dai loro amici come contributo al Sinodo sulla Sinodalità.**